

Il brand italiano consolida la partnership industriale con Xerox e inaugura un sito produttivo di 3.500 m² nel Centro Italia, da cui esporta i suoi kit in tutto il mondo

BiancoDigitale industrializza la nobilitazione a toner di Xerox in chiave open source

di Lorenzo Villa



Gia due anni fa vi raccontavamo di MC System, e del suo brand BiancoDigitale, come di un'avvincente storia di ricerca e sviluppo. Erano trascorsi pochi mesi da drupa 2016, dove l'azienda italiana aveva timidamente introdotto una soluzione di stampa con toner bianco coprente. A renderla innovativa, l'impiego di una "normale" stampante a toner CMYK. Pochi avrebbero scom-

messo che quella di MC System, nata e cresciuta come dealer regionale di Xerox, si sarebbe trasformata in un'innovazione destinata a ad aprire nuovi scenari tecnologici per l'intera industria. Specie in un segmento – la nobilitazione digitale – dominato da tecnologie inkjet ultraperformanti come Scodix, MGI, Duplo, Steinemann e pochi altri. Eppure i fondatori dell'azienda italiana, abituati a elaborare soluzioni originali per i piccoli e medi stampatori, sognavano

di rendere questa opportunità accessibile a un pubblico più vasto. Tutto inizia nel 2014, quando il laboratorio tecnico di MC System, ai tempi dedicato all'assistenza tecnica, ottiene i primi (incoraggianti) risultati di stampa con un toner bianco di formulazione proprietaria, grazie a un kit di modifica installato su Xerox Phaser 6600 e 7100, seguite a breve da Phaser 7800. Convinti di poter fare la differenza, i soci di MC System gettano il cuore al di là dell'ostacolo e

incaricano un team di giovani ingegneri, guidati da Lorenzo Lepri, di implementare la tecnologia.

Perché BiancoDigitale?

MC System intuisce la potenzialità di utilizzare una stampante a toner per nobilitare carte e sup-

|| In alto e nella pagina accanto, la nuova sede di MC System a Umbertide (Perugia), da poco insediata nell'area dell'ex opificio tessile della Fagnus



Enzo Lepri
CEO di MC System

“Da tempo abbiamo superato i confini del bianco, ma abbiamo scelto di preservare questo nome per rendere la tecnologia unica e riconoscibile»

porti scuri, trasparenti, o normali stampe commerciali e packaging. E decide di investire ingenti risorse nella stabilizzazione del processo, nello sviluppo di nuovi colori e toner speciali, e nella collaborazione con software house in grado di pilotare un engine CMYK “modificato”. Tra il 2016 e il 2017 la reputazione di Bianco Digitale valica i confini nazionali, ponendo le basi per una produzione su larga scala. Negli ultimi 18 mesi, al bianco si sono progressivamente affiancati oro, argento e clear, una tricromia fluorescente, e nuove cromie in via di sviluppo. Anche sul fronte dell’hardware, agli iniziali kit di modifica per Phaser 6600, 7100 e 7800, si sono aggiunte le versioni dedicate alle più produttive Xerox C60 e Versant 180.

Nella primavera del 2018 la fiera Print4All è il palcoscenico che sancisce il debutto di BiancoDigitale sul mercato internazionale, attraendo la curiosità e l’attenzione commerciale dei partner Xerox di tutta Europa e d’oltreoceano. Tanto che la stessa Xerox si convince della bontà del progetto, e decide di renderlo parte della propria offerta di soluzioni production, coniando il brand “Adaptive CMYK Plus”. Un’innovazione premiata con i RED HOT Technology Awards 2019 dalla Association for PRINT Technologies (APTech), lo scorso settembre durante il Print 19 di Chicago. BiancoDigitale si trasforma così in una geniale op-

portunità di business per l’intera rete commerciale di Xerox, senza tuttavia perdere la sua identità. «BiancoDigitale è il nome di battesimo della nostra tecnologia proprietaria di nobilitazione digitale», spiega Enzo Lepri, CEO di MC System. «Da tempo abbiamo superato i confini del bianco, ma abbiamo scelto di preservare questo nome, orgogliosamente italiano, per renderla unica e riconoscibile».

La sfida dei volumi e delle partnership tecnologiche

Come ogni tecnologia di svolta, specie se partorita da una startup, BiancoDigitale muove i suoi primi

passi in un clima di scetticismo e di apprensione. La semplicità di utilizzo, accessibilità economica e affidabilità del sistema, tuttavia, si rivelano il grimaldello per convincere anche gli interlocutori più esigenti.

Sin dagli esordi, le stampanti BiancoDigitale sono pilotate dal RIP dell’italiana DevStudio, software house fiorentina che ha saputo conquistare la fiducia di colossi dell’inkjet come HP, Canon ed Epson. Anche sul fronte del software, tuttavia, MC System è riuscita a legare il proprio sviluppo tecnologico a quello di un leader globale. Nella primavera del 2018, il costruttore italiano avvia con

EFI lo sviluppo di una versione del controller Fiery dedicata ai modelli di Xerox C60 e Versant 80 equipaggiati con i kit di nobilitazione BiancoDigitale. Un progetto ambizioso, che vale a MC System la qualifica di Platinum Partner di EFI, e porta l’azienda tra gli sponsor della conferenza EFI Connect 2019 a Las Vegas. Obiettivo, spalancare alla platea mondiale degli utenti Fiery le potenzialità di BiancoDigitale su piattaforma Xerox. La reazione entusiastica del mercato europeo, l’avvio delle vendite

|| In alto, da sinistra, **Lorenzo Lepri, Paolo Fronduti, Enzo Lepri e Gaetana Fronduti**, soci di MC System





in Francia, Regno Unito, Portogallo, Olanda, Danimarca, Russia e altri paesi europei, insieme ai primi positivi feedback provenienti dal Nord America, convincono MC System ad accelerare i processi di R&D, e ad investire in nuova capacità produttiva.

Verso la "fabbrica del bianco"

Tra gli ingredienti del successo di BiancoDigitale ci sono la facilità di integrazione, e la possibilità per l'utilizzatore finale di modificare la configurazione colori (acquistando differenti kit), o tornare in qualsiasi momento alla configurazione CMYK originale. «Da rivenditori Xerox, il nostro obiettivo era rendere il kit BiancoDigitale economico, facilmente installabile, aggiornabile e removibile», continua Lepri. «Per questo abbiamo progettato e brevettato un sistema di alimentazione che, in pochi minuti e senza apportare modifiche sostanziali all'hardware, consente di passare dai toner CMYK ai metallizzati e al clear, ai tre primari fluorescenti più il nero». Inizialmente costruita artigianalmente, l'invenzione di MC System ha presto dovuto fare i conti con il gradimento del mercato, e le centinaia di ordinativi provenienti dai rivenditori Xerox che hanno sposato il progetto. Una sfida non più solo tecnica, ma industriale, che ha posto il management aziendale di fronte a un bivio: cederne la proprietà intellettuale, o sviluppare e scalare il progetto con pro-

prie risorse. Così, il genuino spirito imprenditoriale, l'orgoglio e il desiderio di condividere nuove sfide con i propri collaboratori, hanno convinto i soci di MC System al grande passo. Cambiare pelle, e trasformarsi da rivenditore a industria manifatturiera.

Da sartoria d'eccellenza a fabbrica digitale del futuro

In un tessuto produttivo legato all'agricoltura, all'industria alimentare e alla manifattura tessile, sviluppare sofisticate tecnologie di imaging per una clientela globale non è una sfida banale. A partire dal reperimento di risorse umane e spazi adatti a un traguardo così ambizioso.

A giugno 2019, dopo un profondo intervento di recupero, MC System si è insediata nell'area già appartenuta a Fagnus, prestigiosa azienda tessile, per decenni prin-

cipale realtà produttiva della città di Umbertide. Un gioiello di archeologia industriale degli anni '70, circondato da un parco secolare. «Avremmo potuto scegliere un capannone industriale più moderno e anonimo, ma abbiamo creduto che questo progetto meritasse un luogo emblematico. Che in piccolo ricordasse le sedi volute da Xerox, Kodak, IBM e Apple per i propri parchi tecnologici», conclude Lepri. «Recuperare un pezzo di archeologia industriale è stato un investimento gravoso, ma crediamo sia un passo imprescindibile per conferire un'identità forte a questa azienda, e poter soddisfare un trend di ordinativi che, dal 2016 a oggi, è cresciuto di oltre il 100% anno su anno».

La nuova unità produttiva, che si estende su 3.500 m² coperti e su un'area complessiva di 10.000 m² (inclusi 2.500 m² edificabili), include il sito produttivo, un edificio de-

dicato agli uffici, il centro di ricerca e sviluppo, un'area dimostrativa e magazzini. Dall'inizio delle operazioni lo scorso giugno, la fabbrica di MC System ha prodotto e consegnato oltre 500 kit BiancoDigitale per Xerox C60 e, allo stato attuale, è in grado di produrre fino a 150 kit al mese. Ma spazi e infrastrutture sono già dimensionati per sviluppare, produrre e spedire migliaia di pezzi ogni anno, suddivisi tra i diversi modelli di stampanti Xerox. Tra questi ci sono i sistemi BiancoDigitale C400WPs e WPs Fluo, C7000WPs e C8000 WhiteOn (con bianco e tricromia) basati su Xerox VersaLink, e i kit per le nuove Xerox PrimeLink C9065 e C9070, annunciati al Viscom Italia 2019.

|| In alto, il reparto di assemblaggio dei kit Xerox Adaptive CMYK Plus. In basso, l'area di imballaggio e spedizione dei kit BiancoDigitale completi.

